

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare,

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Per risparmiare alla Camera inutili ripetizioni desidererei rispondere subito anche alle interrogazioni sullo stesso argomento, e semplicemente annunziate, degli onorevoli Valeri, Valle Gregorio e Luigi Lucchini.

Presidente. Allora l'onorevole sotto-segretario di Stato desidera di rispondere subito anche alle seguenti interrogazioni degli onorevoli:

Valeri « per sapere i criterii che determinarono la ordinata sospensione di ogni pratica burocratica per l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulla derivazione delle acque pubbliche con danno incalcolabile della industria e della economia nazionale e specialmente dell'Italia peninsulare. »

Valle Gregorio « per sapere se in vista dei gravi danni portati in genere all'industria ed ai servizi pubblici dalla sospensione delle concessioni dirette ad ottenere derivazioni di acqua dai fiumi e dai torrenti, non creda opportuno presentare — con urgenza — alla ripresa dei lavori parlamentari il promesso progetto di legge che con nuovi e più razionali criteri disciplini le concessioni delle derivazioni dai corsi di acque pubbliche specialmente per quanto queste concessioni rispecchino un incontestabile interesse pubblico. »

Luigi Lucchini « per sapere con quali criteri ha diramato una circolare telegrafica il 21 febbraio p. p. sulla derivazione delle acque pubbliche e come e quando intenda di provvedere, nell'interesse dell'industria nazionale, alle domande di concessione che da troppo tempo attendono di conoscere la loro sorte. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Come gli onorevoli interroganti sapranno, sono in corso di studio alcune modificazioni alla legge vigente sulla derivazione delle acque pubbliche, e fra queste modificazioni vi hanno quelle relative al canone e alla durata delle concessioni.

Ora appunto per non chiedere agli interessati un sacrificio maggiore con la dilazione di queste concessioni, che, d'accordo col Ministero delle finanze, si stabilì di dare liberamente corso alle concessioni richieste, subordinando però la firma del disciplinare ad alcune clausole che avrebbero dovuto

tutelare l'interesse dell'erario: poichè con le modificazioni allo studio si vorrebbe alquanto aumentare i canoni delle concessioni.

Mentre però si continuavano gli studi per le modificazioni da introdursi alla legge vigente venne rilevato che le clausole contenute nella circolare del 9 febbraio decorso non erano sufficienti, ed allora, d'accordo sempre col Ministero delle finanze, si dovè emanare la seconda circolare per sospendere l'istruttoria delle domande di derivazioni, già presentate; e ciò per ovviare al grave inconveniente che gli interessati dovessero accettare poi anche alcune clausole che per ora non era possibile nè precisare, nè prevedere.

Questa sospensione però non deve allarmare gli onorevoli interroganti, poichè gli studi sono avanzati a tal punto che, se i lavori della Camera non dovessero essere interrotti, io avrei oggi potuto assicurarli che fra breve il relativo disegno di legge sarebbe stato presentato.

Aggiungo che ho fatto proposta al Ministero delle finanze (e mi auguro una risposta favorevole) che si dia corso a quelle concessioni per le quali il disciplinare è già stato firmato.

Per le altre poi, per le quali il disciplinare non è stato firmato, io prometto agli onorevoli interroganti che, appena la sospensione sarà tolta (il che avverrà nel più breve tempo possibile, in seguito alla presentazione del disegno di legge che faremo discutere con la massima urgenza) sarà cura dell'Amministrazione dei lavori pubblici di dare il più sollecito corso a tutte le domande. E questo nell'intendimento di non creare ostacoli a quelle concessioni le quali debbono essere sorgente di ricchezza pel nostro Paese, perchè è interesse dell'Amministrazione nostra di non ritardare quei provvedimenti che valgono a favorire le industrie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

Crespi. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni, e sono veramente dolente che esse non sieno tali che io me ne possa dichiarare soddisfatto.

Io ho chiesto se il Governo ha creduto di sospendere a data indeterminata, con gravissimo danno del progresso industriale, l'applicazione della legge sulla derivazione di acque pubbliche. Le dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato fanno